

Il Piccolo

14-V-1930

## Il secondo concerto Toscanini all'Augusteo

Non è facile trovare parole adeguate al rinnovarsi del prodigioso successo: credevamo che quanto avemmo occasione di scrivere a proposito del primo concerto di Arturo Toscanini sarebbe stato sufficiente anche per il secondo: ma alla prova dei fatti dobbiamo constatare che ci eravamo ingannati. Costatazione quanto mai lieta, del resto: ché se nel concerto di ieri sera Toscanini ha superato sé stesso, ci ha procurato una tale intensa gioia dello spirito che il ricordo rimarrà impresso per lungo tempo nella nostra memoria.

Non ci dilungheremo sull'aspetto dell'*Augusteo*, sfolgorante e gremitissimo.

Noteremo soltanto che c'era nella vasta sala maggior raccoglimento che nella prima sera e fin dalle prime note della possente sinfonia *Eroica* la comunicazione spirituale tra direttore ed esecutori da una parte e ascoltatori dall'altra si è stabilita in modo completo e subitaneo.

Nella grandiosa creazione del genio beethoveniano la Orchestra della *Philharmonic Symphony Society* ha avuto largo campo di porre in perfetta luce le mirabili qualità delle sue doti in una esecuzione che, senza tema di esagerare, possiamo chiamare di importanza storica.

Arturo Toscanini ne ha reso con prodigioso intuito e singolare sensibilità tanto i particolari quanto la sintesi con un equilibrio di sonorità e una gradazione di effetti di cui non ricordiamo l'eguale.

Il secondo tempo, la gigantesca *Marcia funebre* che sembra raccogliere nel suo ritmo solenne e angoscioso il dolore rassegnato dell'umana stirpe, raggiunse le altissime vette della poesia più pura.

Tutti gli ascoltatori, commossi, rapiti da così perfetto magistero d'arte, trattenevano il respiro per tema di turbare la solennità di quella esecuzione: il vasto Anfiteatro pareva trasformato in un tempio nel quale la musica riaffermava, con deciso atto d'imperio, la sua origine divina.

E dopo la *Marcia funebre*, dopo l'originale *Scherzo*, e alla fine dell'ultimo tempo della *Terza Sinfonia* le ovazioni vibranti e calorose dirette al grande Toscanini e ai suoi degni collaboratori sembravano non dovessero aver più termine.

Accoglienze parimenti trionfali si ebbero dopo la sfolgorante esecuzione dei *Quattro d'una esposizione* di Musorgski, nella trascrizione di Ravel.

Dello *Scherzo* tolto dalla musica per il *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn eseguito con mirabili trasparenze e particolare senso di continuità del disegno ritmico, è stata chiesta a gran voce la repli-

ca — che però non venne concessa —.

Il memorabile concerto si è chiuso con la *Passacaglia* di Bach trascritta dall'originale per organo da Ottorino Respighi.

Chi conosce la monumentale struttura di quella composizione e le mirabili virtù di orchestratore del Respighi, può immaginare quale profonda impressione abbia suscitato il superbo brano, nel quale l'orchestra americana trovò sonorità magniloquenti, contenute ferreamente nella inflessibilità del ritmo martellante.

Il maestro Respighi fu evocato al podio fra generali acclamazioni.

E il grande concerto si chiuse con le più frenetiche e interminabili ovazioni ad Arturo Toscanini: in quegli applausi deliranti c'era il saluto devoto ed ammirato per l'invitto campione di nostra gente che riafferma — nel suo attuale giro per l'Europa — la trionfante manifestazione del genio italiano.

### Ricevimento in Campidoglio

Ieri, alle 16.30, ebbe luogo in Campidoglio il ricevimento offerto dal Governatore in onore dell'Orchestra della *Philharmonic Symphony* di New York diretta dal maestro Toscanini.

Erano a ricevere gli ospiti il vice Governatore Conte D'Ancora, in rappresentanza del Governatore Principe Boncompagni Ludovisi assente a causa del suo recente lutto familiare, il segretario generale Prefetto Rizzo, il Ministro Depretis capo del cerimoniale, il comm. Di Lullo capo di gabinetto del Governatore.

Fra i presenti si notavano Madame Garrett, Ambasciatrice degli Stati Uniti, il sig. Kirk, consigliere dell'Ambasciata d'America, il maestro Toscanini con la consorte e la figliuola, il Conte Paolo Blummestil con la Contessa, il Conte Emilio Blummestil, la Contessa D'Ancora, la dr. Valente segretaria dei Fasci femminili, il maestro Bernardino Molinari con la signora, il generale Vaccari, il maestro Boni, la sig.a Casella, il maestro De Angelis, il prof. Gorga, il marchese e la marchesa Godi di Godio, il maestro Montefiore, il comm. Muñoz, il gr. uff. Gino Basevi, tutti i componenti l'orchestra della *Philharmonic*, alcuni dei quali accompagnati dalle rispettive signore, la sig.ra Bocconi.

Dopo una visita nelle varie Sale del Palazzo dei Conservatori ove il prof. Bocconi, direttore dei Musei Capitolini, ha illustrato le collezioni d'arte ivi contenute, i visitatori sono passati nel giardino del Museo «Mussolini» ove è stato servito un rinfresco, durante il quale ha suonato un'orchestra. Dai cerimonieri del Governatorato sono stati offerti dei fiori alle signore.